

lo sport in tv

- 09,55 Mondiali sci, slalom uomini (1ª man.) Eurosport
- 12,55 Mondiali sci, slalom uomini (2ª man.) Rai3
- 14,55 Quelli che il calcio... Rai2
- 17,00 Calcio, Stoke-Chelsea CalcioStream
- 17,45 Rugby, Scozia-Irlanda Tele+
- 18,10 90° minuto Rai1
- 18,30 Volley, Perugia-Treviso RaiSportSat
- 19,00 Tennis, Wta di Anversa Eurosport
- 22,00 Tennis, Atp di San José Eurosport
- 22,55 Calcio, Osasuna-Real Madrid Tele+



Caccia alla vetta: il Milan con la Lazio, Juve al Tardini "maledetto"

Anceletti rossonero fino al 2005. Ultima spiaggia per il Torino, il Perugia di Miccoli verso la zona Uefa

Milan e Juventus cercano oggi di agguantare l'Inter sconfitta a Verona dal Chievo. Per i rossoneri, impegnati nel posticipo serale contro la Lazio, la prima certezza si chiama Carlo Ancelotti: per il tecnico emiliano contratto prolungato fino al 2005. Per il match contro i biancocelesti invece il diavolo deve riscattare lo stop di Perugia. «Abbiamo perso un po' di terreno e non possiamo più sbagliare» dichiara Alessandro Nesta, che ritroverà i suoi ex. Al volante della manovra milanista tornerà Pirlo, per Inzaghi panchina, in attacco Shevchenko. La Lazio, che giocherà con il lutto al braccio per la morte della madre del presidente Longo, ritrova la trasferta: dimensione più adatta al gioco di Mancini, che lontano dall'Olimpico non ha mai perso. In difesa si rivedrà Mihajlovic, con Stam a destra, Giannichedda dovrebbe avere una maglia da titolare in mezzo al campo.

La Juventus torna al Tardini, un campaccio: da otto anni la Signora non passa, e non segna da tre (l'ultima rete è di Del Piero su rigore il 9 gennaio del 2000). Gara di incroci: Di Vaio, ex gialloblù, sostituisce Del Piero, mentre dall'altra parte occhi puntati su Adrian Mutu (nella foto), in estate fino all'ultimo dato per bianconero ma poi sbarcato dai Tanzi. Lippi non vuol sentire parlare di turn over: «Prima il Parma, poi il Manchester all'Old Trafford per la Champions».

Derby senza clamori quello tra Piacenza e Bologna. Le due squadre attraversano un momento no. Guido

lin, che aveva iniziato fortissimo, è stato ruscucchiato a metà classifica: sei partite senza vittorie, con soli due punti guadagnati. Il Piacenza ha cercato di invertire il passo con Gigi Cagni, ma la prima uscita del nuovo tecnico è stata sfortunata: sconfitta a Udine al 90'.

Al Granillo la Reggina vuole riprendere il bel passo interrotto domenica scorsa a S. Siro. Contro il Como De Canio ripropone una squadra molto tecnica, con Cozza, Nakamura e Di Michele insieme contemporaneamente.

Completano il turno Atalanta-Udinese (entrambe in salute), Empoli-Perugia (infermeria toscana pienissima, Cosmi punta l'Uefa) e Torino-Modena (granata quasi in B, emiliani che devono cercare di evitarla).

Passioni uniti si vince
 Per il lavoro. Per la pace. Per la giustizia
 Un film di opposizione

in edicola con l'Unità a €4,10 in più

lo sport

Passioni uniti si vince
 Per il lavoro. Per la pace. Per la giustizia
 Un film di opposizione

in edicola con l'Unità a €4,10 in più

Il Chievo scopre l'ebbrezza del rigore

Batte l'Inter con due penalty concessi da Racalbutto (2-1), Vieri segna il gol n.100

Massimo De Marzi

VERONA La fatal Verona. Malgrado la guarigione lampo di Vieri e la grazia concessa (dalla Disciplinare) a Batistuta, l'Inter conosce sul campo del Chievo il primo k.o. del girone di ritorno. Onore agli uomini di Del Neri, ma il protagonista della gara è stato Racalbutto: l'arbitro di Gallarate, che un mese fa aveva fatto infuriare il Chievo facendo disputare il primo tempo della notturna con la Juve malgrado una fittissima nebbia, concedendo tre rigori ai bianconeri (ed espellendo Bierhoff), stavolta fischia due penalty (dubbio il primo) ai veronesi che Corini trasforma in modo impeccabile. L'Inter, partita bene, fatica a risollevarsi dopo l'uno-due, resta in dieci (rosso a Okan) e il 100° gol di Vieri in serie A serve solo a dare sale al finale. E oggi i nerazzurri rischiano di venire agganciati da Juve e Milan.

Cronaca. Tre le novità rispetto alle formazioni annunciate: nel Chievo, Della Morte e Pellissier sono preferiti a Franceschini e Bjelanovic, mentre Cuper schiera il paraguayano Gamarra al centro della difesa, lasciando in panchina Materazzi. Il Bentegodi presenta il tutto esaurito per l'arrivo della capolista, con l'Inter seguita da una nutritissima schiera di tifosi che occupano per intero la curva nord. Javier Zanetti dimostra che i calciatori sono sensibili al pericolo della guerra e prima del via distende sul campo la bandiera della pace. L'ambiente è carico d'entusiasmo, il prato invece è in condizioni pietose. Il primo tiro è del Chievo dopo 10 secondi, ma la partita la fa l'Inter, che al 2' si divora il gol del vantaggio con Batistuta il quale, ben imbeccato da Okan, ha il tempo di prendere la mira e sbagliare a non più di sette-otto metri da Lupatelli. Poco dopo Recoba tenta senza fortuna la magia su punizione, mentre la conclusione di Cossato sul fronte opposto fa il solletico a Toldo.

Gli animi si scaldano e volano alcuni colpi proibiti, col capitano

del Chievo D'Anna costretto a giocare con una vistosa bendatura a mo' di turbante, dopo uno scontro aereo con Vieri. L'Inter dà la sensazione di poter passare da un momento all'altro, ma al 19' la gara subisce una svolta inattesa: su un tiro di Della Morte Cannavaro tocca con il braccio, l'arbitro Racalbutto lascia proseguire ma poi torna sui suoi passi dopo alcuni secondi, su indicazione del guardalinee Puglisi, e indica il dischetto. Dopo due minuti di proteste nerazzurre, Corini supera Toldo e regala il vantaggio al Chievo. Gli ospiti si rituffano in avanti, ma giocano con meno lucidità rispetto all'avvio e soltanto una punizione di Recoba impegna Lupatelli. Il campo, intanto, col passare dei minuti, invece che un manto verde da calcio diventa un campo da tennis in terra battuta, coi giocatori costretti a esercizi d'equilibrio per scattare.

Alla mezz'ora il Chievo orchestra comunque un contropiede da manuale che Luciano chiude imbeccando Perrotta, il quale spedisce fuori di testa. La difesa interista lascia autentiche voragini alle ripartenze dei padroni di casa e al 32', su lancio di Corini, Javier Zanetti fra ma la difesa del Chievo. Vieri e il marmoreo Batistuta sono cercati solo con lunghi lanci, l'innesto di Dalmat non sembra cambiare molto, ma la squadra di Cuper torna in corsa a metà ripresa grazie ad un guizzo di Vieri.

La ripresa inizia come si erano conclusi i primi 45 minuti, l'Inter va avanti con andamento lento, un titic-titoc che non impensierisce mai la difesa del Chievo. Vieri e il marmoreo Batistuta sono cercati solo con lunghi lanci, l'innesto di Dalmat non sembra cambiare molto, ma la squadra di Cuper torna in corsa a metà ripresa grazie ad un guizzo di Vieri.

Il serrate finale dei nerazzurri è generoso ma confuso, anche se al 90' ci vuole un mezzo miracolo di Lupatelli sulla punizione di Vieri per negare il 2-2 all'Inter. Per i nerazzurri una serata da dimenticare. Alla svelta, martedì c'è il Barcellona in Champions League.



Il secondo gol del Chievo: Corini trasforma dal dischetto il penalty numero due concesso da Racalbutto

Roma-Brescia 0-0

Diga Mazzone niente da fare

Edoardo Novella

ROMA Resiste fino alla fine la conchiglia ermetica di Mazzone. La Roma non vince. Nonostante un Cassano pimpante, un Cafu di nuovo pendolo e soprattutto un Emerson che ha trovato se stesso, forse nell'annata sbagliata per i giallorossi. Ma alla fine quello che contava erano i tre punti: dunque amaro in bocca. E adesso c'è il Valencia in Champions League. Il Brescia si conferma squadra compatta e in grande condizione atletica. Punto non meritato, ma comunque guada-

gnato pedalando.

Capello alla fine decide: Totti gioca, coppia d'attacco insieme a Marazzina. Ma è Mazzone a sorprendere: fuori Filippini, sull'out destro va Martinez, liberando in difesa un posto per Mareco. Baggio e Guardiola che si alternano in regia e Matuzalem, Seric e Appiah pronti in elastico a inserirsi o a ricucire. Toni è il perno avanzato. I giallorossi non sono spigliati nemmeno all'inizio. A sinistra Lima viene sistematicamente messo in mezzo da Appiah, Baggio e all'occorrenza pure Martinez. Così non rimane che il solito lato di Cafu. Presidiatissimo. E bisogna aspettare il 23' per la prima azione pericolosa. Sorprendente Dellas che di tacco smarca Delvecchio, il traversone taglia tutta l'area prima che Mareco lo svirgoli in angolo. La Roma da qui insiste e chiude il Brescia in 30 metri. Che alle strette si trova bene come in casa. E grattacapi per Sereni non ce ne sono: Cafu prima centra il ginocchio di Seric, poi,

dopo una combinazione flipper con Totti, manda largo. Gli ospiti due volte escono anche a respirare. Ma trovano la classe di Aldair: su posizione e tempo Pluto è ancora lui, se ne accorge anche Baggio.

Tre cambi sotto il tunnel. Totti rimane a riposo per il Valencia, entra Cassano, nel Brescia Filippini per Guardiola e Bachi per Seric. Proprio Bachi assaggia Cafu al 49': il brasiliano lo lascia sul gesso dell'out e crolla. Delvecchio di testa manca il gol. Al 53' prima occasione del Brescia, vera: combinazione Bachi-Mareco fino nell'area piccola, Pelizzoli esce bene. Un lampo di Baggio: Codino vede Toni, palla di calibro ma l'attaccante chiude troppo il destino. Capello gioca la carta Montella, e dopo 5 minuti il numero 9 ha l'occasione: colpo di testa ravvicinato, Sereni d'istinto mette al mano. Angoli in serie per i giallorossi, che cercano in tutti i modi di stanare il Brescia. Alla fine il conto è 13-1. Ma fanno un punto a testa.

palla a terra

BENVENUTO AL GAUCHO CAMORANESI

Darwin Pastorin

Camoranesi ha debuttato in Nazionale. E il suo esordio, in virtù di un costume tipicamente nostrano, è stato accompagnato da polemiche. Un oriundo in azzurro? Perché mai, è stato detto e scritto: salviamo la nostra identità, facciamo giocare gli italiani, diamo spazio ai Camoranesi di casa nostra. Ho trovato tutto questo assurdo, fuori tempo e fuori luogo. Una dimostrazione di intolleranza, in una realtà, a parte quella calcistica, che sta cambiando, che cerca di abbattere le frontiere, di allargare gli orizzonti.

Anch'io sono un oriundo, italo-brasiliano. I miei genitori, veronesi, lasciarono l'Italia nel dopoguerra per cercare, a San Paolo, quel qualcosa di prezioso chiamato speranza. Sono cresciuto con due lingue, due identità, due cuori, due squadre, il Palmeiras e la Juventus. E non mi sono mai sentito a disagio. Nei miei due passaporti sono racchiusi mondi che ci appartengono, da generazioni. Gente che, con dolore, prendeva e partiva, e spartiva il dialetto con idiomi spesso duri come pietre. Giovanni Arpino disse: «Sottoterra si parla italiano».

Camoranesi, come me, come milioni d'altri, è figlio di quell'andare per oceani, volti di contadini mai felici, mani consumate in lavori faticosi e ruvide carezze. Un oriundo è più italiano di tanti italiani. Scegliendo la maglia azzurra ha privilegiato le proprie radici. Non è stato un tradimento nei confronti dell'Argentina, ma un atto d'amore. Un semplice, bellissimo, struggente atto d'amore.

Sogno una Nazionale italiana multirazziale, italiani figli di africani, asiatici, sudamericani. Perché, a ben vedere, l'Italia è il mondo. E dobbiamo essere orgogliosi del nostro essere universali. Ho sentito parlare la nostra lingua a Lodz in Polonia, nei variegati quartieri di Tokio, da un edicolante di Rio, in una pizzeria di Kiev, per le strade di San Francisco, Guadalajara, nei sobborghi di Los Angeles.

A Camoranesi diamo, dunque, il benvenuto.

Eraldo Pecci ha dichiarato che di Camoranesi è pieno il nostro campionato. Niente di più falso. Il campione juventino è unico nel suo genere, un'ala tattica dai riverberi antichi, abile nel dribbling e nell'assist. Contro il Portogallo lui e quel fenomeno maradoniano di Miccoli, hanno dato, in taluni fraganti, spettacolo. Trapattoni ha visto giusto con Camoranesi. E ha trovato la forza di sfidare l'ipocrisia, una mentalità ormai superata. Ha sfidato un calcio che ama restare chiuso nella propria torre, cieco di fronte ai sentimenti, sordo ai richiami della passione più autentica, più pura.

4ª GIORNATA DI RITORNO - ORE 15

	+Calcio		Stream		Stream		+Calcio		+Calcio		+Calcio		Tele+Nero, ore 20,30	
	ATALANTA	UDINESE	EMPOLI	PERUGIA	PARMA	JUVENTUS	PIACENZA	BOLOGNA	REGGINA	COMO	TORINO	MODENA	MILAN	LAZIO
Inter*	1 Taibì	1 De Sanctis	1 Berti	1 Kalac	1 Frey	1 Buffon	99 Guardalben	1 Pagliuca	1 Belardi	34 Brunner	22 Manninger	22 Ballotta	12 Dida	70 Peruzzi
Milan	22 Siviglia	15 Krolstrup	7 Belleri	6 Sogliano	3 Cardone	21 Thuram	4 Cristante	2 Zaccardo	2 Jiraneck	17 Tomas	5 Dellì Carri	5 Mayer	14 Simic	31 Stam
Juventus	16 Natali	20 Sensini	3 Cribari	22 Di Loreto	5 Bonera	2 Ferrara	77 Lamacchi	19 Falcone	13 Vargas	20 Tarantino	35 Fattori	29 Cevoli	13 Nesta	23 Negro
Lazio	5 Sala	5 Sottil	25 Lucchini	3 Milanese	2 Cupi	2 Ze Maria	24 Mangone	5 Castellini	14 Franceschini	3 Juarez	30 Mezzano	6 Ungari	3 Maldini	11 Mihajlovic
Chievo*	8 Zauri	4 Bertotto	2 Cucchi	2 Ze Maria	17 Ferrari	19 Zambrotta	5 Tosto	7 Nervo	23 Diana	23 Binotto	51 De Ascentis	7 Scoponi	4 Kaladze	19 Favalli
Udinese	77 Zenoni	22 Alberto	20 Giampieretti	4 Tedesco	26 Brighi	16 Camoranesi	11 Di Francesco	4 Olive	35 Cozza	29 Corrent	29 Donati	53 Marasco	8 Gattuso	9 Fiore
Parma	7 Berretta	31 Rossitto	27 Ficini	19 Obodo	6 Barone	3 Tacchinardi	7 Maresca	8 Colucci	5 Paredes	51 Cauet	15 Vergasola	7 Milanetto	21 Pirlo	16 Giannichedda
Bologna	6 Dabo	8 Pizarro	22 Rocchi	20 Fusani	8 Lamouchi	26 Davids	3 Baiocco	15 Smit	10 Nakamura	19 Music	31 Castellini	18 Mauri	23 Ambrosini	5 Stankovic
Perugia	10 Pinardi	21 Jankulovski	13 Grella	11 Grosso	10 Nakata	11 Nedved	32 Marchionni	20 Locatelli	3 Falsini	10 Carbone	17 Sommease	3 Balestri	20 Seedorf	3 Cesar
Roma*	9 Rossini	7 Warley	77 Carparelli	10 Miccoli	20 Mutu	18 Di Vaio	16 De Cesare	10 Signori	8 Bonazzoli	11 Amoruso	10 Ferrante	11 Fabbrini	11 Rivaldo	8 Corradi
Brescia*	11 Vugrinec	11 Muzzi	9 Di Natale	23 Vryzas	9 Adriano	17 Trezeguet	27 Hubner	9 Cruz	17 Di Michele	99 Caccia	21 Magallanes	20 Vignaroli	7 Shevchenko	7 Lopez
Empoli	31 Calderoni	24 Renard	16 Cassano	7 Tardioli	22 Taffarel	12 Chimenti	1 Orlandoni	12 Coppola	16 Lejals	1 Ferron	16 Sorrentino	28 Zancopè	18 Abbiati	1 Marchegiani
Atalanta	2 Rustico	19 Felipe	6 Longhi	24 Rezaei	28 Cannavaro	13 Luliano	25 Abbate	6 Zanchi	18 Lopez	2 Gregori	18 Lopez	35 Moretti	24 Lausen	22 Oddo
Modena	94 Foglio	18 Gemiti	23 Vannucchi	15 Sulcis	29 Pierini	7 Pessotto	2 Gurenko	33 Paramatti	20 Galante	6 Stellini	32 Statuto	8 Albino	32 Brocchi	15 Pancaro
Reggina	20 Carrera	35 Moro	26 Grieco	13 Baronio	23 Bresciano	15 Birindelli	11 Patrascu	24 Amoroso	32 Statuto	15 Allegretti	6 Morabito	21 Colucci	5 Redondo	14 Simeone
Piacenza	40 Tramezzani	14 Almiron	24 Buscè	16 Lampoutis	24 Porcari	6 Fresi	9 Campagnaro	31 Meghini	72 Veron	30 Pecchia	28 Conticchio	4 Ponzio	10 Rui Costa	20 Liverani
Como	30 Bellini	9 Jancker	81 Cappellini	17 Berrettoni	15 Rosina	9 Salas	18 Ferrarese	11 Bellucci	21 Rastelli	33 Rossi	19 Marinelli	2 Sculli	27 Serginho	25 Chiesa
Torino	32 Bianchi	79 Iaquina	21 Borriello	30 Crocetti	18 Gilardino	25 Zalayeta	23 Zerbini	32 Della Rocca	9 Savoldi	81 Anaclerio	11 Osmanovski	25 Campedelli	15 Tomasson	18 Leticic

* una partita in più